



di Mario Tozzi

[f](#) mariotozziofficial [i](#) mariotozziofficial [t](#) OfficialTozzi

[Geologo Cnr, conduttore tv e saggista]

SFUMATURE DI CALANCHI

Chi ama Carlo Levi si sarà senz'altro domandato come mai abbia deciso di fermare Cristo a Eboli (SA), in Campania. La domanda acquista maggiore significato se si pensa che Levi non si è mai fermato a Eboli, bensì molto più a sud, precisamente ad Aliano (MT), in Basilicata. Levi dipinse i suoi quadri da una delle ultime case del paese, guardando uno dei più straordinari

panorami dell'Italia meridionale: i calanchi della valle del fiume Agri.

Sono quadri intensi, che ci raccontano quel paesaggio aspro e variopinto come e meglio di molte fotografie. Aliano è l'ultimo avamposto dell'Appennino prima dell'immensità piatta delle Murge. Le argille sono le vere protagoniste, rocce tenere e talmente erodibili che vengono dilavate dalle piogge in forme caratteristiche

chiamate calanchi, la cui esatta origine non è ancora chiara. Prendono in faccia direttamente il vento di mare che arriva da Oriente e scarica le sue piogge a impastare le argille. Durante l'estate si crepano sotto il sole feroce, in una campagna dall'aspetto incolto, ma ricca ancora oggi di susini e albicocchi selvatici. E il fiume Agri permette a un ecosistema ricco di flora e fauna di resistere alla modernità.

I calanchi di Aliano (MT)

